

La piazza di Eliopoli porta il nome di Antonio Madonna

L'imprenditore, morto 5 anni fa, era presidente della Cemes la sua famiglia legatissima alla rinascita di Calabrone

di CALABRONE

Non poteva essere scelto luogo migliore per ricordare l'opera di Antonio Madonna, imprenditore, costruttore e uomo lungimirante puntato verso il futuro e l'innovazione, che non la piazza di Eliopoli a Calabrone riorta dalle rovine e dal degrado in cui ha versato per anni grazie proprio al suo intervento. Da ieri pomeriggio la piazza di Eliopoli è intitolata proprio ad Antonio Madonna, come simbolo per tutti quelli che con determinazione e tenacia perseguono i loro sogni come ha fatto lui rendendosi realtà.

La cerimonia d'intitolazione si è svolta nella chiesa di Santa Rosa nel centro di Eliopoli, ristrutturata da Madonna e ora colonna di gente. Non erano presenti solo le personalità della politica pisana e della città, ma anche gente comune, che nei molti anni di attività di Madonna ha levato il suo fianco o alle sue dipendenze. «Chi ha conosciuto Antonio Madonna ha anche conosciuto la sua determinazione - ha commentato il sindaco di Pisa Marco Filippeschi che ha aperto la cerimonia dal pulpito della chiesa - lo ricordo con rimpianto alla tenacia che Madonna ha esercitato sulle istituzioni e credo che con il suo gruppo abbia trovato introduzioni positive. Madonna era anche una persona di grande spiritualità, molto esigente con i suoi dipendenti e ancora di più verso se stesso per la missione che sentiva verso il suo Paese. Questo è senza dubbio spiritualità e quando è venuto a mancare non ha lasciato soltanto in eredità i suoi beni ma anche una profonda umanità. Ha avuto grandi intuizioni, come quella di diversificare il suo gruppo e siamo a Calabrone ad intitolargli questa piazza perché l'intervento di Madonna è stato il viatico per attuare questi altri investimenti».

Pierfrancesco Pacini, presidente dell'associazione delle



Il momento della scoperta della targa

Fabbricelle Italiane, dell'Unione Industriale Pisana e dell'Opera della Primaziale, ha ricordato di quando aveva parlato di Calabrone con diversi imprenditori che nessuno ci aveva creduto ad eccezione di Madonna. Ha ricordato anche che Madonna parlava del gruppo come di

una famiglia e per questo ha anche lasciato il suo senso dello stare insieme. Il professor Francesco Mosca, invece, ha disegnato un ritratto più personale di Antonio Madonna, quello di figlio devoto che si era rivolto a lui per le cure dei suoi genitori che assisteva con grande rispetto. «Sono



La folla di ieri pomeriggio nella piazza di Eliopoli a Calabrone (fotoservizio Fabio Muzzi)



Alcuni esponenti della famiglia Madonna

Il sindaco Marco Filippeschi guarda con rimpianto alla tenacia che ha esercitato sulle istituzioni. Una persona di grande spiritualità e soprattutto dalle spiccate intuizioni

tutti. Quando lo chiamavo al telefono rispondeva: "comandi"». Naturalmente il professor Mosca ha anche ripercorso gli investimenti in ambito sanitario che Madonna ha fatto regalando alla città e all'intero Paese centri di eccellenza definendolo un uomo che davanti alle difficoltà rilanciava sempre. La commissione migliore però è venuta dalle parole più volte dette dal piano pronunciato dal fratello di Antonio, Raffaele, che l'ha descritto come un uomo utile che ha raggiunto grandi vertici lasciando per questo ai suoi familiari un'eredità pesante di cui cercarono di essere degni. Donatella Lascar